

Il 58% dei giovani tra i 6 e i 17 anni sfoglia libri. Solo il 46% degli adulti

I bambini nell'era di Facebook leggono più di mamma e papà

IRENE MARIA SCALISE

LEGGONO più di mamma e papà. Resistono alle lusinghe totalizzanti di Facebook, YouTube, Nintendo e iPad e considerano il libro il miglior amico dell'uomo. Sono il 58% dei bambini e ragazzi che, dai 6 ai 17 anni, si appassionano a romanzi, fantasy, gialli e favole. Basta che siano libri. Mentre i loro genitori non hanno mai tempo.

SEGUE A PAGINA 23



“Io leggo più del mio papà” i bimbi dell’era di Facebook a sorpresa riscoprono i libri

Sei piccoli su 10 sono lettori anche in casa. Gli adulti arrivano al 46%

(segue dalla prima pagina)

IRENE MARIA SCALISE

GLI adulti, di fronte alle pagine stampate, riscoprono l’ozio o al contrario il fascino di un’esistenza *workaholic*. Solo il 46% si salva. Ben il 12% in meno di figli o nipoti. A dimostrare che gli intellettuali si nascondono tra i più piccoli, naturalmente escludendo i libri di scuola, è una ricerca dell’Associazione Italiana Editori.

E le sorprese aumentano entrando nel dettaglio. Tra i più accaniti lettori ci sono quelli che non sanno ancora leggere, cioè il 63% dei bambini tra i 2 e i 5 anni. I piccoli sfogliano, colorano e guardano volumi tutti i giorni mentre si disinteressano allegramente di internet. I fratelli più grandi, quelli dai 6 ai 10 anni, in più della metà dei casi leggono con gusto mentre nel 4,7% scoprono il piacere del web quotidiano. Sono ancora in-

namorati di *Harry Potter* o della *Schiappa* il 60% dei ragazzi, tra gli 11 e i 14 anni, e solo il 33% li tradiscono con una dose quotidiana di internet. Congli adolescentile cose cambiano: il 59,8% divorano libri e quasi la stessa percentuale preferisce internet. Insomma, purtroppo sono diventati grandi. I maschi come le femmine? Neanche a parlarne. Le differenze digenere si cominciano a sentire da piccoli e le bambine, sin dai 5 anni, leggono molto di più dei bambini. Tra i poteri taumaturgici del libro c’è il miglioramento dell’autonomia e delle relazioni con i genitori: sel’82% legge da solo, l’85% lo fa con mamma e papà.

«I ragazzi sono sempre stati dei buoni lettori», spiega Giovanni Peresson, responsabile ufficio studi di AIE, «ma la vera novità è come il dato della lettura under 18 resista all’aumento delle sollecitazioni esterne e addirittura aumenti. Se qualche anno fa la forbice di separazione dagli adulti era di 8 punti ora sono addirittura 12. I bambini e gli adolescenti hanno un’intensa vita sociale fatta di nuoto, ginnastica, calcio, scuola di lingue, diciamo che avrebbero tutte le giustificazioni per leggere meno e invece si oppongono con

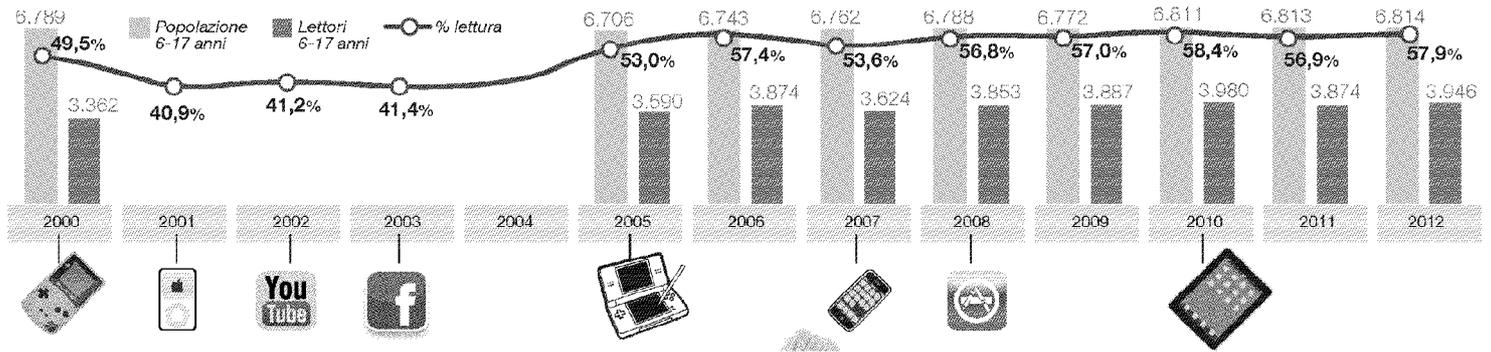
forza». Non solo. «Negli ultimi anni i ragazzi hanno stravolto la loro vita grazie a internet tanto che già nel 2008 il 91% possedeva un telefono o un computer o usava quello dei genitori. Incredibilmente nel 2012 la media dei lettori è addirittura aumentata». Un “mistero positivo” che Peresson spiega in molti modi: «Nella prima fascia di età la lettura crea un elemento di relazione tra bimbo e genitore, poi c’è stata la capacità degli editori di rinnovarsi inventando nuovi formati e generi, illustrazioni moderne, diverse fasce di prezzo. Tramontano così i grandi classici alla Giulio Verne e i nuovi eroi vivono nei cartoni animati come nei film». Un’altra chiave di successo sta nelle librerie. Dice Antonio Monaco, responsabile del settore ragazzi dell’AIE: «Nascono librerie dedicate e anche nelle tradizionali ci sono spazi piacevoli dove coinvolgere i giovani». E nella capacità di diversificare: «La letteratura junior ri-

sponde a un’esigenza di differenziazione degli interessi con micro segmenti come il fantasy, la serialità e persino una certa visione negativa del futuro, inevitabile dato il momento che stiamo vivendo». Ad esultare per la passione dei più piccoli sono naturalmente gli editori. Titoli come *Pimpa* o *La principessa dei ghiacci* trainano le vendite anche in periodi difficili. «Negli ultimi tre anni il settore si è assestato su un valore di 200 milioni di euro con circa 200 editori attivi e più di 20 milioni di copie distribuite», spiega Monaco, «il 2013 è partito bene con il successo della *Schiappa* e le conferme di *Peppa Pig* e *Geronimo Stilton*. Non aiutano le biblioteche scolastiche: con un solo nuovo libro per 10 studenti e una spesa di 68 centesimi per alunno destinati all’acquisto di volumi.

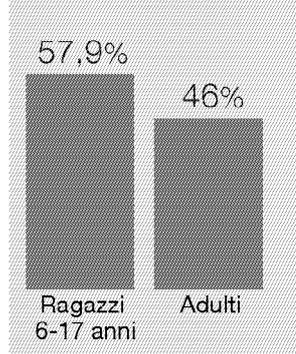
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nelle biblioteche
la spesa procapite
per studente
è soltanto
di 68 centesimi**

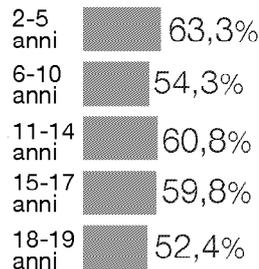
Libri e tecnologie



Il confronto quanti leggono dati 2012

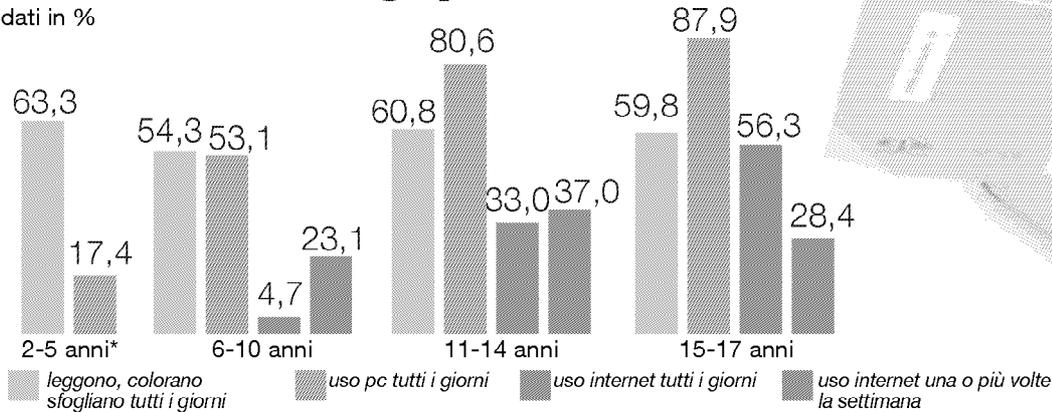


Quanto leggono per età



Letture e uso di tecnologie per fasce di età

dati in %



* leggono, colorano, sfogliano libri o albi illustrati fuori dall'orario scolastico tutti i giorni

Fonte: Aie s.



La lettura dei non lettori

da 2-5 anni



L'intervista

Luigi Ballerini, psicanalista e scrittore per ragazzi: "Serve sempre il gioco"

"Le parole aiutano, sono come carezze"

ROMA—La letteratura può aiutare i ragazzi e fornire soluzioni. In più quando è letta dai grandi è come una carezza. Così Luigi Ballerini, psicanalista e scrittore per ragazzi.

Quanto la lettura può aiutare i ragazzi?

«È importantissima perché tra i valori della letteratura c'è quello di non farli sentire mai soli. Le storie ripropongono situazioni personali e spesso scatta l'identificazione. Per esempio la nascita di un fratellino. Nei libri ci sono anche delle soluzioni».

È vero che la famiglia aiuta nella lettura?

«Leggere è contagioso, se si vede la mamma con un libro è più facile che il bimbo dica "lo posso fare anche io". Ed è importante l'aspetto della relazione perché il fatto



L'ESPERTO

Luigi Ballerini, medico e psicanalista, si occupa di tematiche dell'infanzia

che qualcuno legga per noi ha un grande valore. Le parole sono come carezze».

E se in casa non si legge?

«Dovrebbe intervenire la scuola che però talvolta uccide gli entusiasmi con le schede di valutazione dei libri. Il percorso didattico va bene ma non può venire meno l'aspetto ludico».

Come si può combattere la lotta con internet?

«Se arriviamo allo scontro il libro esce perdente perché richiede "attività" mentre internet è passivo. Si può vincere solo indicandolo come qualcosa di bello da fare nella giornata».

(i.m.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA